



PIERINO LA PESTE....

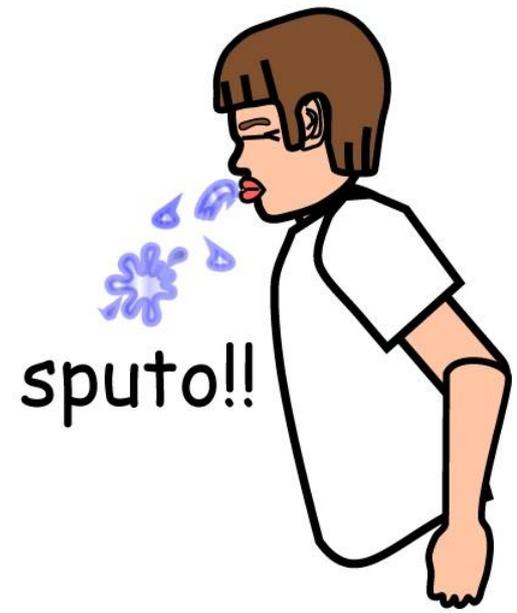
ANALISI E GESTIONE DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

Katia Tonnini – Pedagogista
Coordinamento Pedagogico Coop. San Vitale

ktonnini@sanvitale.ra.it 339.7380995



La comunità nel cuore



QUANDO UN COMPORTAMENTO E' PROBLEMatico?

Domande per orientare la decisione di problematicità:

1. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di altri?
3. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
5. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
6. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?
7. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona? Produce stigma?

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

+



-

COMPORAMENTI PROBLEMA: cosa non sono?

- Non vengono considerati “problematici” quei comportamenti che, per quanto particolari o bizzarri
 - Non interferiscono con lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo della persona
 - Non creano danni a lei, ad altri o ad oggetti



La valutazione

- Valutazione quantitativa (quante volte?)
 - Rilevazione della frequenza
- Valutazione qualitativa (perché?)
 - Analisi funzionale



I presupposti dell'assessment funzionale del comportamento problema

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)

- il comportamento problema svolge una funzione specifica
- il comportamento problema ha un intento comunicativo. Gli operatori devono rispettare questo intento comunicativo.
- il comportamento problema si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente.
- un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni

I presupposti ...



Affermare che un comportamento problema:

ha un valore comunicativo

assolve una funzione per l'individuo

costituisce un apprendimento (anche se disfunzionale per le ecologie di vita e per la persona)

non depone necessariamente a favore del fatto questo comportamento sia **intenzionale** o necessariamente **consapevole**. Esso è semplicemente **efficace**.

Scheda di analisi funzionale

A Antecedenti	B Comportamenti	C Conseguenze
1)	2)	3)

CONTESTO E FUNZIONI DEL COMPORAMENTO

ANTECEDENTI

sovraffollamento
rumore
non comprensione
fattori organici
imprevedibilità

CONSEGUENZE

attenzione sociale
rinforzo sensoriale
evitamento del compito
fattori organici
reazione alla frustrazione

CONTESTO E FUNZIONI DEL COMPORAMENTO

A cosa serve il comportamento?

Perchè la persona/il bambino lo
emette?

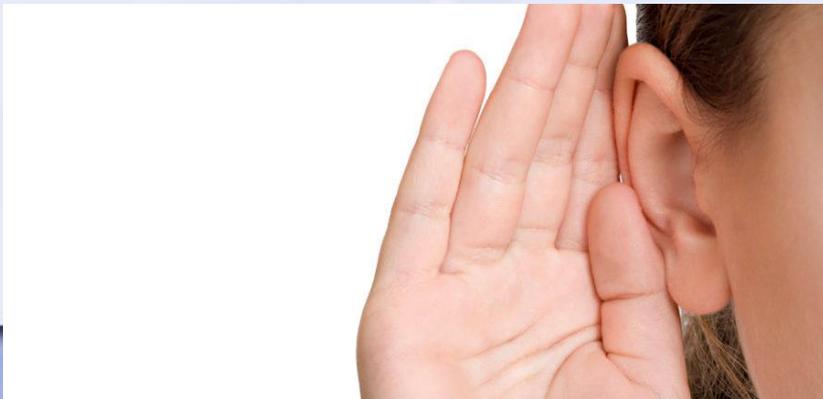
Che cosa ottiene?

Come reagiscono le altre
persone introno a lui/lei?



Funzione: **ATTENZIONE SOCIALE**

- STRATEGIE DI INTERVENTO:
 - Insegnare metodi alternativi per richiedere attenzione;
 - (A) Incrementare le opportunità in cui la persona ottiene attenzione sociale (partire da compiti semplici);
 - (C) Rinforzo differenziale, ignorare pianificato, attendere in modo contingente, time out (allontanamento dal rinforzo positivo), istruzioni dirette verso nuove abilità/comportamenti seguiti da attenzione sociale.



Funzione: **AVERE OGGETTI**

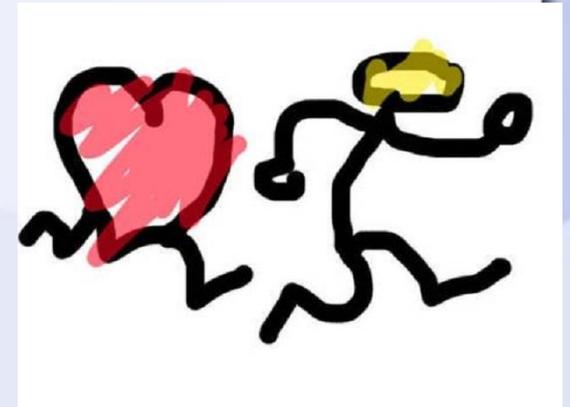
- STRATEGIE DI INTERVENTO:
 - Insegnare metodi alternativi per richiedere gli oggetti;
 - (A) Aumentare la quantità di materiali preferiti nell'ambiente;
 - (C) Rinforzo differenziale, ignorare pianificato, attendere in modo contingente, time out (allontanamento dal rinforzo positivo) istruzioni dirette verso nuove abilità/comp. seguiti da attenzione sociale, insegnare l'attesa, impedire l'accesso all'oggetto dopo il comportamento problema.



Funzione:

EVITAMENTO DEL COMPITO/FUGA

- STRATEGIE DI INTERVENTO:
 - Insegnare metodi alternativi per comunicare “NO”, “sono stanco”, “basta”, “aiuto”;
 - (A) Diminuire l’avversità della situazione:
 - Chiarire il compito (strutturazione, ausili visivi)
 - Semplificare il compito
 - Aiutare
 - R+ e pausa
 - (C) Rinforzo differenziale: portare a termine la richiesta, concedere una pausa (da programma)



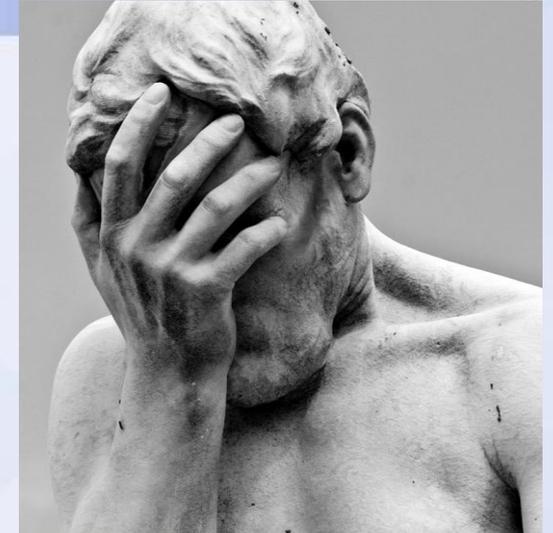
Funzione: **STIMOLAZIONE SENSORIAL**



- Il comportamento sfugge al controllo delle contingenze.
- STRATEGIE DI INTERVENTO
 - Insegnare a comunicare il desiderio della sensazione (“Mi piace quando...”, Sono annoiato”) e insegnare comportamenti alternativi per raggiungerla;
 - (A) Prevedere momenti di stimolazione sensoriale e attività sensoriali specifiche;
 - (C) Rinforzo differenziale (usando la stimolazione sensoriale adattiva come rinforzo)
 - Tentare comunque di attenuare le conseguenze sensoriali perché intrinsecamente rinforzanti

Funzione:

ESPRESSIONE DISAGIO FISICO



- STRATEGIE DI INTERVENTO
 - Insegnare a comunicare il dolore, la malattia, la stanchezza;
 - (A) Semplificare le richieste, rinforzare spesso;
 - (C) Intervento medico
 - N.B. Il comportamento problematico dovuto a fattori organici può talvolta assumere contemporaneamente una delle precedenti funzioni che vengono poi mantenute nel tempo.

Riferimenti

- Carr E. G. et al. , (1998) Il problema di comportamento è un messaggio: interventi basati sulla comunicazione per l'handicap grave e l'autismo, Erickson, Trento
- Foxx R. M. (1995) Tecniche base del metodo comportamentale. Erickson, Trento
- Laxer G., Trehin P. (2000) Disturbi del comportamento nell'autismo e in altre forme di handicap psichico, Phoenix, Roma
- Peeters T (1998) Autismo infantile: orientamenti teorici e pratica educativa. Phoenix: Roma
- Watson L.R., Lord C., Schaffer B. & Schopler E. (1997) La comunicazione spontanea nell'autismo, Erickson, Trento